



Capitolo 2

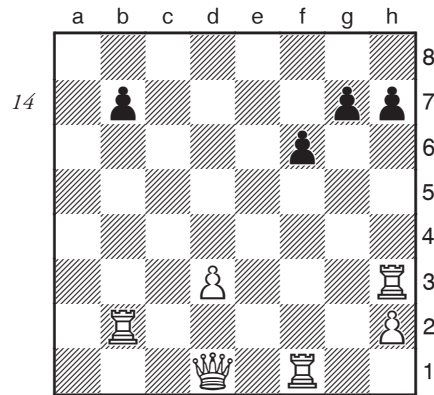
La colonna aperta

1

INTRODUZIONE.

CONCETTI GENERALI E DEFINIZIONI.

La mia teoria della colonna aperta è una pietra d'angolo del mio sistema. Già circa dodici anni fa nella *Wiener Schachzeitung* avevo presentato la legge della creazione di avamposti lungo la colonna aperta, ma allora non ero consapevole dello scopo principale di questa manovra, cioè l'occupazione finale della settima o ottava traversa dell'avversario, cui essa è logicamente subordinata. In altre parole: per spezzare la resistenza avversaria su una colonna si stabiliscono degli avamposti per procedere verso la settima traversa, il cui controllo va ritenuto il coronamento delle operazioni lungo una colonna. Quindi, stabilire avamposti è solo una manovra ausiliaria. In Scandinavia conclusi la mia conferenza sulla colonna aperta con queste parole: «Queste regole sulle colonne “aperte” saranno servite, spero, gentile pubblico, anche ad “aprirvi” gli occhi.» Questa piccola battuta, che ovviamente era anche un po' da intendersi seriamente, non ha mai suscitato proteste. La colonna aperta è la gemma tra i parti del mio spirito e mi ha sempre riempito di gioia il disvelare bell'e pronta tra le mani questa mia costruzione intellettuale che tante fatiche e travagli creativi mi è costata. Ma lasciatemi partire dall'inizio. Una colonna è aperta quando il suo pedone manca (o anche quando non manca, ma è coperto, come quello sulla colonna 'h' nel diagramma 14).



Le colonne 'b', 'f' e 'h' sono aperte per il Bianco, la colonna 'd' chiusa. La colonna 'h' inizia da h3.

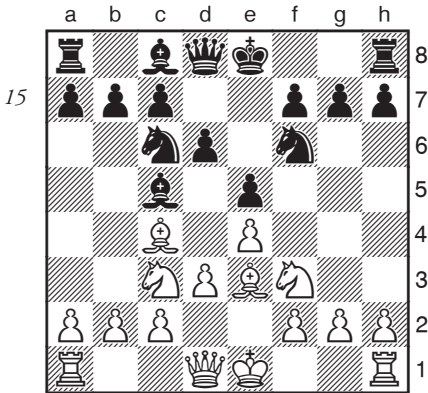
Questa regola significa che per rispondere alla domanda se una colonna è “aperta” o “chiusa” non importa se essa punti nel vuoto o su pezzi avversari (in genere pedoni). Teoricamente non vi è differenza alcuna fra giocare contro un pezzo o un punto. Si pensi solo di avere una torre in h1, un re nero in g8, un pedone nero in h7. Poi, si pensi alla stessa posizione ma con, invece del pedone in h7, solo il punto h7 che il Bianco vorrebbe prendere. In entrambi i casi il Bianco cercherà di ottenere una superiorità contro h7 (ossia che su h7 convergano più attaccanti che difensori) con il materiale ancora disponibile (questo è sottointeso, perché io do solo i lineamenti salienti di una posizione), dopodiché egli potrà giocare in un caso ♖xh7, nell'altro ♗h7; nel primo, egli metterà con fierezza vittoriosa il suo pezzo al posto del pedone, nel

secondo al posto del punto catturato. Quindi: come sempre, non c'è nessuna differenza tra attaccare un punto h7 o un pedone h7, in quanto la mobilità del nostro pedone h7 era di una grandezza tendente allo zero, perché qualsiasi obiettivo va immobilizzato quanto più è possibile.

2

LA FORMAZIONE DELLA COLONNA APERTA. CON MEZZI PACIFICI. TRAMITE AZIONI BELLICHE. IL SEGNALE D'ATTACCO.

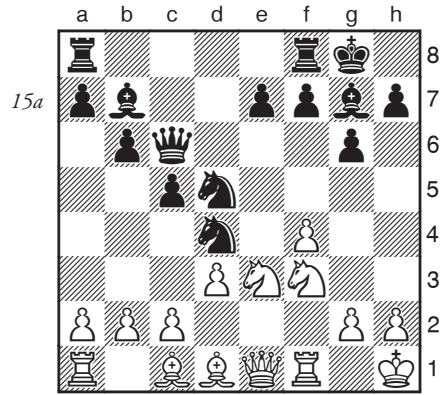
Dalla definizione di colonna aperta è evidente che essa diventa libera dopo la scomparsa di un proprio pedone. Questa scomparsa avviene in modo pacifico, in quanto l'avversario si vede costretto a cambiare un nostro pezzo appostato bene al centro, che riprenderemo di pedone.



Il Nero gioca ... ♗xe3, grazie alla quale il Bianco apre la colonna f'.

Si badi specialmente al termine 'al centro'; solo raramente, e men che mai in apertura, si potrà spingere l'avversario a un cambio che apre una colonna spostando un pezzo sulle ali. Lo scopo si raggiunge molto meglio spostandolo al centro, perché un pezzo al centro, che può agire in ogni direzione, sarà probabilmente cambiato.

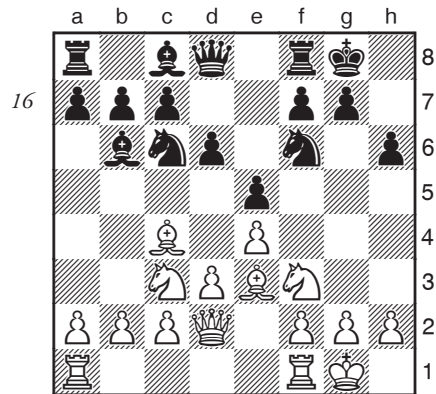
Un altro esempio ci è dato dalla partita Thomas-Alekhine, Baden-Baden 1925:



15a

Il Nero ha portato i cavalli al centro e il Bianco si vede costretto al cambio: **14. ♗xd4 cxd4** (=apertura della colonna 'c'). Dopo **15. ♗xd5 ♖xd5 16. ♕f3 ♗d7 17. ♕xb7 ♖xb7** la colonna è già molto importante: il seguito fu **18.c4!** (in c2 questo pedone sarebbe stato condannato) **18...dxc3** aprendo anche la colonna 'd', perché elimina l'ostacolo d4 (tutti i pedoni, anche i propri, sono ostacoli). A **19.bxc3** seguì **19... ♖ac8** e poi ... ♖fd8 con possibilità lungo entrambe le colonne. Quindi: mettere i pezzi al centro (e con precauzione, per evitare un contrattacco da parte dei pedoni)! Questo provoca abbastanza spesso un cambio da parte dell'avversario, che finisce per aprirci colonne.

Poniamo che nella posizione del diagramma 15 si sia proseguito con **1... ♕b6 2. ♖d2 0-0 3. 0-0 h6?** e avremo un quadro tipico di un'apertura di colonna attiva (diagramma 16).



16

Qui, il segnale di attacco è h6.

Il Bianco, grazie al pedone h6, può lasciare sparire il suo pedone 'g', pertanto ...h6 era cattiva (non che la mossa sia da condannare in quanto perdita di tempo, perché il Nero ha già finito lo sviluppo, ed è ben diverso dormire dopo il lavoro rispetto al dormire sul lavoro!). L'avanzata contro h6 (=il segnale d'attacco, come lo chiama Tarrasch) si svolge così: h2-h3, g2-g4, dopo ...hxg5 si riprende con un pezzo e la torre g1 occupa la colonna 'g', oramai aperta. C'è ancora uno dei propri ufficiali in mezzo, ma non conta poiché l'ufficiale è elastico; solo i pedoni sono testardi ed è sempre un problema spostarli quando bisogna "fare spazio". Esempio 2: Per fare esercizio, facciamo conto che nel diagramma 16 manchino gli alfiere e3 e b6 e che il pedone 'h' sia in h7 e quello 'g' in g6. In questo caso il bersaglio diventa g6, e va aperta la colonna 'h' (cioè, la colonna a fianco del bersaglio). Il piano è h2-h4-h5xg6.

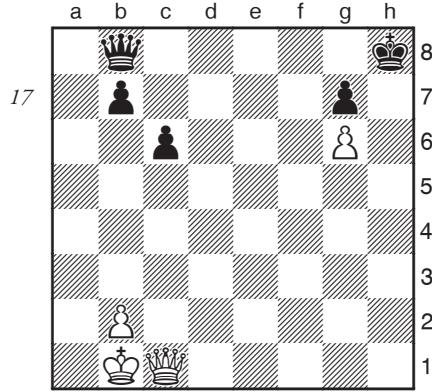
Il principiante tende a sopravvalutare le colonne. Uno di essi mi mostrò una volta con orgoglio una colonna aperta, ma sulla scacchiera non c'erano né torri né donna, egli le aveva già sacrificate. Una volta giocata h4 va innanzitutto tolto di mezzo il fastidioso cavallo f6, mediante ♘d5, dopodiché si potrà giocare h4-h5 con tutta tranquillità, senza alcun sacrificio. Il giocatore attaccato potrebbe tentare, come ultima risorsa, di spingere il pedone, cioè, dopo h5, g6-g5, che però nel nostro caso non funziona perché la casa g5 non è sostenuta.

3

IL CORONAMENTO DELLE OPERAZIONI SULLA COLONNA APERTA. DI ALCUNI PICCOLI FENOMENI CONCOMITANTI. L'ATTACCO DOPPIO. L'AGGIRAMENTO.

Il coronamento delle operazioni sulla colonna aperta è l'ingresso definitivo, lungo quella via, nella formazione nemica, ossia nella settima e ottava traversa (detto dal punto di vista del Bianco). Questo postulato è assai importante. Va poi messo in risalto che se noi, avendo operato ad esempio lungo la colonna 'd' e per poi penetrare sulla settima traversa con ♖ d1-d4-a4-a7, ebbene, questo non costituisce ancora

un diretto sfruttamento della colonna 'd'. Ecco qualche caso elementare di operazione lungo le colonne.



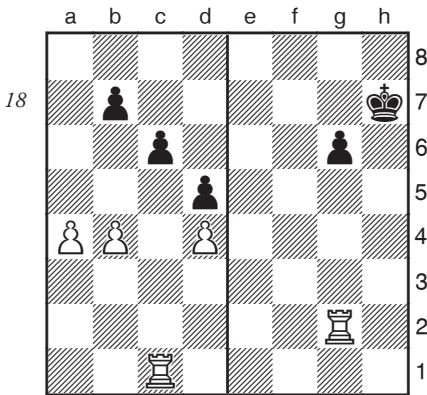
Catastrofe sulla colonna 'h'

La colonna 'h' va occupata con **1. ♖h1+** (se immaginiamo una freccia che da h1 punti a h8, essa ci indicherebbe la direttiva delle energie lungo la colonna 'h') **1... ♔g8** E ora secondo regola, ♖h8+ o ♖h7+. La prima è inammissibile, dunque **2. ♖h7+ ♔f8** e ora **3. ♖h8+** con attacco doppio: **3... ♔e7** **4. ♖xb8** (un attacco portato contemporaneamente a due pezzi diversi è detto attacco doppio). Questo attacco doppio non avviene per caso, è bensì un tutt'altro che raro fenomeno concomitante a un ingresso violento sulla settima od ottava traversa. Se la donna stesse in d7 invece che in b8 **1. ♖h1+ ♔g8** **2. ♖h7+ ♔f8** **3. ♖h8+ ♔e7** **4. ♖xg7+ ♔ovunque** **5. ♖xd7+ ♔xd7** **6.g7** sarebbe comunque sgradita al Nero. In questo caso la manovra triangolare della donna h7-h8xg7 costituisce un aggiramento. Riassumendo, affermiamo: in presenza di scarsa resistenza (vale a dire, nessun pedone avversario in h6 o h5) l'attaccante, dopo essersi assicurato la casa di entrata, penetra sulla settima od ottava traversa, da dove spesso gli sarà facile portare a segno un attacco doppio o un aggiramento (del resto è un caso tipico; a chi si è comportato correttamente per un po' di tempo il destino concede in ricompensa la possibilità di... maramaldeggiare! La morale del dopoguerra). Fin qui le cose sono state facili a comprendersi e a seguirsi, ma purtroppo ci sono ancora grossi ostacoli da superare, come mostrerà il paragrafo quarto.

I POSSIBILI OSTACOLI LUNGO UNA COLONNA.

Il blocco granitico e come minarlo. L'idea di ostacolo (=pedone) "sostenuto" e non sostenuto. I due metodi per attaccare i pedoni avversari che intralciano. Attacco concentrico, attacco rivoluzionario.

Abbiamo visto quanto possa rivelarsi importante l'ingresso libero sulla settima e ottava traversa. Stando così le cose, non sarà difficile convenire che la natura stessa deve aver fatto qualcosa per proteggere queste posizioni delicate, così come quella stessa madre natura, buona e saggia, ha posto il cuore umano ben protetto dalle costole all'interno della cassa toracica (il nascondiglio del cuore è tanto ben protetto, tanto celato, che si potrebbe pensare di certe persone... che siano venute al mondo senza cuore. Per tranquillizzare i miei lettori più sensibili aggiungerò subito che la mancanza di cuore sembra essere una patologia minore, che quasi mai causa sofferenze a chi ne è colpito). La posizione difensiva caratteristica e naturale è illustrata nel diagramma 18:

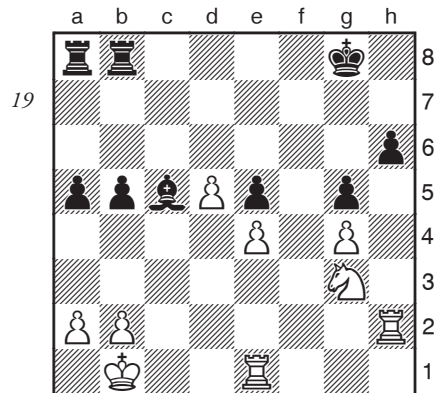


Il pedone c6, sostenuto da b7, è l'ostacolo "protetto"; il pedone g6 quello "non protetto".

Qui il pedone g6 impedisce al primo giocatore di giungere alla settima traversa. «La via alla settima o ottava traversa passa sul mio cadavere», sembra volerci gridare questo pedone. Se il pedone di cui ci occupiamo fosse sostenuto da un altro pedone sarebbe senza senso volersi lanciare contro un simile blocco, ad esempio triplicando su quella colonna. Piuttosto, la ragione dice di

minare il pedone 'g', forse con h2-h4-h5 con appresso hxg6. Dopo ...hxg6 il blocco risulta essersi contratto in un pedoncino indifeso. Nel diagramma 18 a sinistra la manovra b4-b5xc6 sarebbe la mina adatta. Come già detto, noi consideriamo il pedone un difensore affidabile. Sostenere tramite figure è un concetto pressoché equivoco, poiché solo il pedone sa consolidare solidamente, a lungo e senza soffrirne. Pertanto, si chiama "pedone sostenuto" un pedone sostenuto da un suo collega!

Se il nostro pedone 'g' venisse isolato dalla formazione dei pedoni sarebbe attaccato da molti pezzi. Quindi l'idea più spontanea è di guadagnare il pedone tramite un accumulo di attacchi, innanzitutto per il vantaggio di materiale, poi per spezzare la resistenza sulla colonna 'g'. Tecnicamente, questo è il modo di procedere: per prima cosa, si portano gli ufficiali in posizione d'attacco. Così attorno a quel pedone infuria la battaglia. Il Nero difende ribattendo ad ogni nostro attacco, e ora noi tentiamo di prevalere decimando i difensori, il che è possibile: a) scacciando, b) cambiando, c) bloccando i pezzi avversari. Si trasferisce cioè la propria *vis pugnandi* dall'obiettivo ai suoi difensori, un procedimento assolutamente normale, che viene praticato e raccomandato già a scuola (ci riferiamo alle risse, ovviamente). Il finale che segue (diagramma 19) è una rappresentazione di questa procedura:

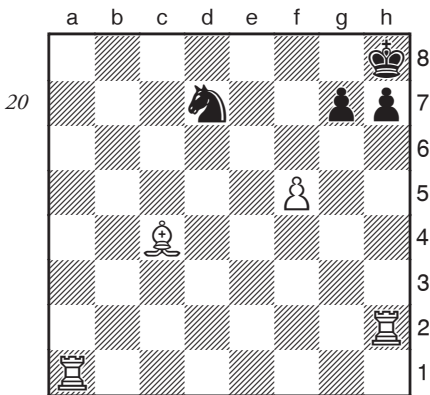


La colonna 'h'. Attacco concentrico contro il punto b6.

1. ♖h2 ♕h7 **2.** ♖eh1 (il Bianco può accumulare gli attacchi, perché il pedone arretrato h6 non è sostenuto) **2...** ♙f8 **3.** ♘f5 ♖b6 Attacco

e difesa si equivalgono, 3-3. Ma con la sua prossima mossa, **4.d6**, la torre b6 viene esclusa dall'azione e h6 cade, rendendo altresì possibile l'accesso alla settima e ottava traversa lungo la colonna 'h'. Se invece il Nero avesse entrambe le torri sulla sesta traversa sarebbe possibile il sacrificio di qualità ... ♖xd6 , mentre in questo caso sarebbe cattiva ... ♙xd6 (intendiamo la posizione ♖a6, b6, ♜h7 e ♙f8 contro ♞f5 e torri raddoppiate), perché allora si potrebbe giocare $\text{♖xh6+ ♜g8, ♖h8+ ♜f7, ♖1h7+ ♜f6}$ e adesso segue una mossa tranquilla, come pare naturale dopo le precedenti mosse energiche - una torre ha occupato la settima, l'altra l'ottava traversa! -, vale a dire ♖g7 con matto alla successiva! Oppure nella posizione con ♖f1, f2, ♞d4 contro pedone in f6 sostenuto da ♜g7 e ♙d8 e torre in e8. 1. ♞de6+ ♜ ovunque 2. ♞xd8 ♖xd8 3. ♖xf6 = decimazione dei difensori con i cambi. Le manovre eseguite finora contro i pezzi d'ostacolo pertengono all'idea dell'attacco concentrico, cioè il metodo di concentrarsi contro un punto per poi ottenere di colpo un vantaggio. Anche le finalità sono sintomatiche: un po' ci allettava il guadagno materiale (cercavamo di guadagnare un pedone), un po' tenevamo a mente il nostro ideale, la conquista della settima traversa. Questa duplice finalità è peraltro indicativa.

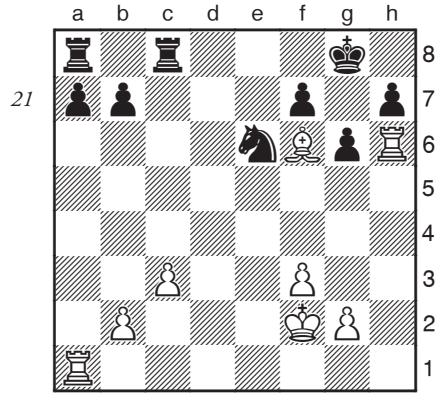
Tutt'altro quadro è presentato dal seguito del diagramma 20 (abbiamo segnalato solo gli attori più importanti):



La breccia in h7 (attacco rivoluzionario).

Una volta accettato che il tentativo giocare lungo la colonna 'h' con ♖ah1 sarebbe inu-

tile, per ... ♞f6 o anche h7-h6 erigendo un blocco lungo la colonna, come farà il Bianco ad avvalersi della colonna 'h'? Ecco la risposta: astenendosi dal guadagnare il pedone 'h' ed anzi risolvendo di spazzarlo via ad ogni costo, senza tremare anche di fronte a sacrifici pesanti. Quindi **1. ♖xh7+ ♜xh7** **2. ♖h1#**. Questa chiusura può apparire molto semplice, ma io le attribuisco ulteriore significato, quello cioè di fare assoluta chiarezza sulla differenza tra attacco concentrico e attacco rivoluzionario.



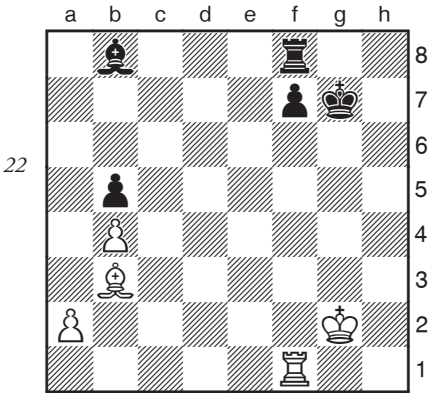
Come si conduce qui l'attacco "concentrico"?
E quello "rivoluzionario"?

Diamo ora un altro esempio (diagramma 21). L'attacco concentrico, dopo **1. ♖ah1 ♞f8** **2. ♙e7** (decimazione dei difensori tramite cambio), porterebbe al guadagno dell'oggetto del contendere. Invece, l'attacco rivoluzionario si asterrebbe dal guadagno del pedone h7 come segue: **1. ♖xh7 ♜xh7** (non si parli di guadagno del pedone, il Bianco in cambio ha ceduto una torre) **2. ♖h1+ ♜g8** **3. ♖h8#**. L'essenza dell'attacco rivoluzionario risiede, come questo caso rivela limpidamente, nell'apertura violenta delle vie d'ingresso alla settima ed ottava traversa, altrimenti bloccate. Qui, una torre si immola a favore della sua compagna, affinché questa possa andare in h8; sì, sulle 64 case c'è ancora cameratismo... In quale ordine cronologico vanno utilizzati questi due metodi? Risposta: prima si controlli se è possibile l'attacco concentrico, accumulando attacchi contro il pedone che ci ostacola, così da poter spingere i pezzi difensori verso posizioni poco adatte, l'uno d'intralcio all'altro (ciò si può

spiegare con il fatto che spesso la posizione di chi è attaccato è alquanto ristretta). Poi si pensi però anche alla possibilità di effettuare lo sfondamento con il metodo rivoluzionario.

5

L'AVANZATA "LIMITATA" SU UNA COLONNA, PER CEDERE QUEST'ULTIMA PER UN'ALTRA, O LO SFRUTTAMENTO INDIRECTO DI UNA COLONNA. LA COLONNA COME TRAMPOLINO DI LANCIO E IL PARALLELISMO CON LA CARRIERA DIPLOMATICA.



Esempio elementare di avanzata "limitata" di una torre e successivo spostamento su un'altra colonna: ♖f1-f5xb5(-b7).

Nel diagramma 22 l'immediato sfruttamento della colonna 'f', cioè la subitanea ♖xf7 (anche dopo l'allontanamento della torre f8) sarebbe, data l'esiguità del materiale, impossibile. La semplice ♖g5-xb5, tuttavia, guadagna un pedone. Poi, eventualmente, potrebbe seguire ♖b7. Ma per noi ciò che conta è indagare questa manovra dal punto di vista del contenuto logico. Poiché ♖xf7 non va, non si può parlare di immediato sfruttamento della colonna 'f' come l'abbiamo definito. D'altro lato, sostenere che la cattura del pedone 'b' non abbia nulla a che fare con la colonna 'f' sarebbe eccedere nella virtù borghese dell'ingratitude. Qual è la verità? Risposta: qui la colonna non viene sfruttata immediatamente, né nella sua interezza, bensì indirettamente, come una sorta di trampolino di lancio. Chi volesse intraprendere la carriera diplomatica poiché sente in sé la

forza di relegare in un angolo Lloyd George intraprenderà questa professione per ciò che è. Se invece un giovane sognatore sceglie questa carriera allo scopo di entrare nelle alte sfere e quindi sposare un'ereditiera americana, ecco che per questi il lavoro che ha scelto è solo un trampolino di lancio verso... il libretto degli assegni del futuro suocero.

Posizione (solo i protagonisti) Bianco: ♖g1, ♙e3, ♘h2; Nero: ♗h7, ♘h6. 1. ♙d4 e poi ♖g7 sarebbe lo sfruttamento immediato, 1. ♖g3 e poi ♖h3-xh6 quello indiretto della colonna 'g'. I critici di scarso ingegno forse negheranno che la differenza sopra illustrata abbia un qualche valore, ma quanti credono nella capacità del pensiero di portare luce nelle tenebre dovrebbero attribuirle grande valore, in quanto essa getta una luce chiarissima sull'essenza della colonna aperta.

Avrei potuto dire queste ultime cose molto più semplicemente, ma mi diverte l'idea di dare ai critici di scarso ingegno, che mai sanno o vogliono cogliere quanto conta - ossia i concetti - un obiettivo da attaccare quale un errore di forma ("luce chiarissima" è un'espressione fin troppo enfatica!).

6

L'AVAMPOSTO. IL RAGGIO D'AZIONE. LA METAFORA DEL GIORNALE. CON COSA SI OCCUPA UN AVAMPOSTO SU UNA COLONNA CENTRALE E CON COSA SU UNA COLONNA LATERALE? LO SCAMBIO DI RUOLI E IL SUO SIGNIFICATO.

Consideriamo il diagramma 23: il Bianco controlla il centro e la colonna 'd', il Nero il pedone d6, che sorveglia il centro, e la colonna 'e', per il resto il gioco è pari. Il Bianco, che ha il tratto, vuole intraprendere qualcosa lungo la colonna 'd'. Ciò pare difficile, perché il pedone protetto d6 è un blocco di granito.

Se il Bianco, incurante delle regole introdotte nel quarto paragrafo, volesse assaltare d6 mediante ♖d2 e ♖de1, non sarebbero solo i miei stimati lettori a ridere con scherno, anche il pedone d6 lo farebbe.